Anno XX. Sabbato 13 Aprile 1867 N. 85

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 60	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della nazione
Re d' Italia.

Visto il regolamento approvato con decreto del 23 dicembre 1866, num. 420, per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile e della tassa sull'entrata fondiaria;

Visti i decreti del 10 e 20 febbraio 1867, numeri 3504 e 3541;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il termine stabilito dall'articolo 37 del regolamento predetto per la consegna delle dichiarazioni dei contribuenti all'agente delle tasse, da farsi o direttamente o per mezzo del sindaco del comune, già prorogato al 15 aprile corrente, viene nuovamente protratto a tutto il 30 dello stesso mese.

Art. 2. Ciascuno degli altri termini, meno quelli stabiliti dagli articoli 133, 134, 137, 138 e 142 del regolamento e già scaduti, è prorogato in conformità dell' annessa tabella, vista d' ordine nostro dal ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 aprile 1867.

VITTORIO EMANUELE

Depretis

Tabella annessa al Regio Decreto 7 Aprile 1867.

Articoli del regolamento che stabiliscono i termini	Termini stabili dagli articoli del regolamento per le operazioni relative alla tassa del 2° semestre 1866	Termini prorogati col R. decreto 20 febbraio 1867, n. 3541	Nuova proroga accordata col R. decreto 7 aprile 1867 n. 3635
Art. 36	Dal 1. al 15 febbraio	Dal 1. febbraio al 15 aprile	Dal 16 al 30 aprile
» 37 § 2	15 febbraio	15 aprile	30 aprile
» 37 § 5	20 febbraio	20 aprile	5 maggio
» 57	Prima del 1. marzo	Prima del 15 aprile	Prima del 30 aprile
» 85	Dal 16 febbraio al 31 marzo	Dal 16 aprile al 13 maggio	Dal 1. maggio al 15 giugno
» 90	Non più tardi del 25 aprile	Non più tardi del 25 giugno	Non più tardi del 10 luglio
» 92	Prima del 16 maggio	Prima del 16 luglio	Prima d.l 31 luglio
» 97	Non più tardi del 20 maggio	Non più tardi del 20 luglio	Non più tardi del 5 agosto
» 115	Non più tardi del 15 giugno	Non più tardi del 15 agosto	Non più tardi del 30 agosto
» 117	Prima del 1. luglio	Prima del 1. settembre	Prima del 15 settembre

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro — Depretis

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* dell' 8 aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto dell'11 marzo, con il quale sono dichiarate provinciali le nove strade della provincia di Molise, enumerate nell' elenco che va unito al decreto medesimo.

Un regio decreto del 24 marzo, a tenore del quale il municipio di Bologna è autorizzato ad estendere il dazio comunale di consumo all'introduzione in città sopra alcuni nuovi generi non appartenenti alle solite categorie degli oggetti daziabili a prò dei comuni. Tali generi e la misura del dazio rispettivo sono indicati nell' elenco annesso al decreto medesimo.

Alcune disposizioni relative ad ufficiali dell'arma di artiglieria e del genio.

Disposizioni nel personale degl' impiegati dipendenti dal ministero della guerra.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

— E quella del 9 corr., contiene:

Un regio decreto in data dell' 8 aprile con il quale il termine stabilito dall'art.° 37 del regolamento sulla ricchezza mobile, per la consegna delle dichiarazioni dei contribuenti all'agente delle tasse, da farsi o direttamente, o per mezzo del sindaco del comune, già prorogato al 15 aprile corr., viene nuovamente protratto a tutto il 30 del corrente mese. (*V. per intero più sopra*).

Una nomina di cavalieri dell' ordine mauriziano,

Nomine e disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

— La stessa *Gazz. Ufficiale* del 9, nella sua parte non uffiiale, pubblica una circolare che il 3 corr., il ministero dei lavori pubblici spediva ai prefetti del regno, e relativa alle condizioni da farsi ai comuni che desiderano l'apertura di un ufficio telegrafico.

DELLA NOSTRA LIBERA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Ferrara 13 Aprile 1867.

Coloro che ci accusano di inerti, e di indolenti, in questi giorni ricevono una solenne smentita, nel vedere la viva e generale commozione nata fra noi per il solo dubbio, per il solo timore che il Consiglio Provinciale potesse addivenire alla risoluzione di decretare la soppressione della Libera Università degli Studi, o la riduzione di alcune delle sue principali Cattedre. Gli studenti che si dicono pochissimi, e che anzi non ci sono, secondo certuni; tanta è la cecità dei partiti, e la smania delle avverse opinioni! — in questa circostanza si sono centuplicati per vita, per forza, e per ardore. Essi da alcuni giorni si mostrano agitatissimi, e mostrano di comprendere la importanza di un tal fatto, ove per disavventura dovesse accadere. Essi hanno fatto una nobile e sentita protesta, che abbiamo portata in Supplemento, e si sono organizzati come nei momenti supremi in cui la patria è in pericolo, hanno innoltre messo in pubblicazione un foglio volante intitolato — La Università — destinato, finchè dura il pericolo, a diffondere tutte quelle ragioni che valgano a sostenere la Università, e a dimostrare l'assurdità degli argomenti che portano li suoi nemici. A tutto ciò ha dato causa un Rapporto di una Commissione, il quale, a quanto dicesi, tenderebbe a far cancellare dal Preventivo Amministrativo Provinciale il fondo di L. 40,000, quale quota di concorso per mantenere in vita la detta Università. Dobbiamo ritenere che ciò sia vero, dappoichè la commozione è così generale, dappoichè varie stampe escite in questi giorni parlano in questo senso; chè anzi in una avvertenza pubblicata in un opuscolo del sig. avv. cav. Giovanni Zuffi, si riporta *letteralmente* il tenore del mandato attribuito dal Consiglio Provinciale alla suindicata Commissione (*). Se non che ci fa meraviglia che colla consuetudine che oggi prevale, a costo anche di aggravare le Amministrazioni pubbliche di enormi spese, di pubblicare per le stampe i Rapporti delle Commissioni, affinchè non solo i Consiglieri, ma eziandio tutti gli Amministrati che vi sono ugualmente interessati, ne prendano cognizione prima della discussione in Consiglio, oggi in una quistione sì vitale, che tocca così al vivo l'amor proprio dei cittadini, il decoro, il vantaggio e l'onore del Paese, del detto Rapporto siasi fatto come un mistero, e siasi confinato nello scrittojo del Segretario, per non abbandonare il velo che lo ricopre che nel giorno della fatale seduta! Se vi è mai stata una circostanza atta a giustificare la pubblicazione e la stampa di un Rapporto, la è precisamente quella di cui ora con tanto ragionevole interesse ci occupiamo. Vi sono ancora purtroppo certuni che fanno dubitare di avere capito che i tempi del mistero sono tramontati, e per non tornare mai più.

La missione della libertà è una missione generosa e sublime. La libera discussione nelle cose, ecco ciò che si vuole oggidì, ecco ciò che vuole anche lo Statuto che ci governa. Ogni cittadino ha diritto di esaminare, di

(*) Studiare il modo migliore di ordinamento degli studi che o per legge appartengono alla Provincia, o pel mantenimento dei quali la Provincia concorra.

discutere, di portare la sua opinione sopra le Istituzioni del Paese a cui appartiene. Deve vincere soltanto chi non ha torto, ma dopo che si sono manifestate liberamente e pubblicamente le ragioni degli uni e degli altri. Oggidì il coraggio civile deve essere all'ordine del giorno, come una volta vi erano l'ipocrisia ed il mistero. Sappiamo che taluni dei nemici della Università in certi crocchi, e con molto riserbo, hanno cercato d'insinuare delle eccezioni sui calcoli portati nell'articolo di fondo stampato nel N. 82 di questa Gazzetta. Siamo in grado di assicurarli che quei calcoli sono esatti, perchè basati sopra cifre attinte a fonti sicure ed ufficiali. E così pure dicasi del numero degli studenti, che in Media hanno frequentato la Università nell'ultimo decennio. Che che però abbia proposto quella Commissione, noi fidiamo la esistenza della Università al senno del Consiglio Provinciale, il quale non vorrà mai per una tenue economia distruggere colle sue mani la principale Instituzione della nostra Città e Provincia; e la fidiamo inoltre alla onorevole Deputazione permanente della Università, al cui patrocino ne è raccomandato il progresso, e lo splendore.

Camera dei Deputati

Tornata del 10 aprile.

Presidenza del pres. *Mari.*

Si dà lettura d'un progetto di legge dell'onor. Minervini, per la revoca di un decreto penale applicato alle provincie napoletane.

Torrigiani presenta la relazione sul progetto di legge del trattato di pace fra l'Italia e l'Austria.

Lampertico riferisce sulla elezione dell'on. Giusino nel Collegio di Vizzini. Accenna a torbidi avvenuti nel Collegio per occasione delle elezioni, e conclude proponendo il convalidamento.

È convalidata l'elezione, deliberandosi l'invio delle carte al ministro guardasigilli.

Presidente. Debbo annunziare che l'onorevole Ferrari ha inviato una domanda d'interpellanza al Ministero dimissionario intorno alla crisi.

Abbignenti fa alcune dichiarazioni relative alla elezione del Collegio di Castellamare già approvata, e alla lettera di quel sotto-prefetto.

L'oratore ricorda ciò che il Governo disse in cotesta occasione, e ora crede opportuno di domandare al ministro Cordova e al ministro Ricasoli se ha raccolto informazioni maggiori oltre quelle che furono enunciate nella Camera il giorno dell'elezione. Conclude dicendo che ha voluto dir ciò per tutelare l'onore d'un galantuomo e d'un gentiluomo. C'è intanto un'inchiesta, e sapremo presto quanto sia stato inconsulto il voto di coloro.... *(Rumori).*

Pres. On. Abbignenti, ella censura una deliberazione della Camera.

Massari (per un richiamo al regolamento.) L'on Abbignenti ha fatto una vera e propria interpellanza a due exministri. Protesto dunque contro la violazione del regolamento.

Cordova (ministro). È una vera interpellanza, e il Governo non la può accettare. Quando occorra, il nuovo Ministero saprà rispondere all'onorevole Abbignenti. *(Rumori).*

Pres. Domando all'on. Ricasoli se intende rispondere all'interpellanza dell'on. Ferrari intorno alla crisi ministeriale.

Ricasoli (dal banco dei ministri) *(Segni di attenzione vivissima).* La Camera comprenderà come ragioni di alta convenienza mi impediscano di accettare l'interpellanza dell'onorevole Ferrari, mentre si sta componendo il nuovo ministero.

Ferrari. Voglio fare una dichiarazione. E questa è che lo scopo dell'interpellanza era di conoscere lo scopo ignorato della dimissione del Ministero.

Ricasoli. L'onor. Ferrari mi permetterà che io insista su ciò che ho detto poc'anzi, di non potere cioè accettare alcuna interpellanza.

Pissavini. A nome di alcuni suoi amici deve dichiarare che la presente crisi fa ricadere la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero nascerne su coloro che la crisi hanno provocata e non sulla Camera.

Ricasoli. L'onor. Pissavini ha pronunziato un giudizio, ma una sentenza non si pronunzia senza aver prima ascoltato chi si incolpa. La responsabilità non cade nè sul Governo, nè sulla Camera, cade su chi veramente la merita. Verrà giorno in cui il Ministero dimissionario potrà esporre le ragioni della sua risoluzione; oggi ragioni di alta convenienza glielo impediscono. *(Bene! bravo!)*

Ferrari. Con la mia interpellanza io non volevo accusare nessuno; volevo bensì protestare contro queste violazioni del sistema costituzionale.... *(Rumori).* L'onor. Ricasoli ha detto che la Corona è stata scoperta... *(Grandi rumori, interruzioni, grida a destra).*

Pres. L'on. Ricasoli non ha mai pensato di dir questo, e alle sue parole la Camera ha dato segni non dubbii di accettarle per quello che valgono.

Ferrari. Questo Ministero, con atto inconsulto, ha sciolto la Camera, poi s'è dimesso senza ragione alcuna.... *(Nuove interruzioni: molti deputati domandano la parola).*

Depretis (dal banco del ministero). Si meraviglia altamente che vi sieno deputati i quali vogliano ad ogni costo trascinare il Ministero dimissionario in una discussione politica. Debbo poi (aggiunge l'oratore) a nome di tutto il Ministero dimissionario protestare contro le parole che si attribuiscono all'on. Ricasoli. L'onorevole Ricasoli non ha mai inteso dire che la Corona era rimasta scoperta *(Bene).*

Ferrari. Domando la parola! *(No! no! Rumori).* La domando per un fatto personale. *(Rumori).* È stato detto che ho fatto una proposta senza esempio.... *(Rumori, ilarità).*

Pres. Questo non è un fatto personale.

Ferrari. E allora debbo dichiarare.... *(Rumori).*

Presidente. Ella non ha la parola, e non posso dargliela.

Il Presidente annunzia quindi di aver nominato le Commissioni per varie inchieste parlamentari, e dichiara sciolta la seduta.

PROCESSO PERSANO

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Seduta del 5 aprile

Presidenza — *Marzucchi.*

La Corte entra in udienza alle ore 12 1/4.

Si procede all'appello nominale.

È introdotto il vice-ammiraglio conte Albini, già comandante della seconda squadra.

Pres. lo interroga su quanto avvenne nelle acque d'Ancona il giorno 26 giugno allorchè si presentò la flotta austriaca.

Il testimonio comincia per ripetere quanto già dissero sopra quella giornata i due testimoni che furono dalla Corte esaminati. Ripete che le disposizioni date in quell'occasione dall'ammiraglio fecero sopra tutta la flotta una sfavorevolissima impressione.

I legni nemici erano in quel giorno 5 corazzate e 6 fra fregate e legni minori: in tutto, compresi gli avvisi, erano 13. La nostra flotta che sortì da Ancona si componeva di 11 corazzate e 4 fregate, tutte in istato di combattere.

Il testimonio nega che l'ammiraglio possa avere veduto durante i giorni nei quali la flotta era in navigazione, dei segnali da terra. Quella navigazione inutile produsse poi un grande malumore. Conviene che allorquando fu dato ordine di riprendere l'ancoraggio egli si lasciò sfuggire qualche parola un po' viva e si rifiutò di andare a bordo del legno ammiraglio, prima di tutto a motivo d'una forte contusione al ginocchio e poi per non lasciarsi sfuggire parole che potevano comprometterlo. Del resto si riscaldò perchè qualcuno voleva sostenere che gli Austriaci erano fuggiti davanti a noi e che perciò essi erano dei vili, nel mentre che pareva a lui che se v'era vergogna per qualcheduno, era per noi.

Il testimonio dichiara di avere sconsigliato l'ammiraglio dall'impresa di Lissa. I comandanti non ebbero mai comunicazione del piano d'attacco. Conferma che allorchè il cap. Sandri partì per tagliare il telegrafo la flotta era già in vista dell'isola e che durante il tempo che ci voleva per giungere fino all'isola di Lesina dove doveva trovarsi il telegrafo le autorità poterono con tutto comodo avvertire l'ammiraglio Tegethoff dell'attacco di Lissa.

L'attacco di Porto Manego fu abbandonato perchè i nostri tiri non arrivavano alle batterie nemiche e perchè tutti i comandanti della sua squadra e il maggiore d'artiglieria cav. Traffini convocati a consiglio dichiararono ad unanimità che l'attacco era impossibile e che non era prudenza compromettere le navi. Confessa l'Albini di essere rimasto molto meravigliato che l'ammiraglio Persano non avesse convocato a consiglio tutti i comandanti dei legni per consultarsi sul da farsi specialmente perchè trattavasi della prima battaglia che stavano per darsi due flotte corazzate e l'ammiraglio non avea nessun precedente da interrogare.

Dice degli sforzi fatti dalla squadra in legno per attaccare le fregate in legno austriache, ma come ne fosse impedita dalle corazzate nemiche.

Dichiara avere visto l'*Affondatore* passargli accanto, ma durante il combattimento questo legno non fece segnali; cominciò soltanto a segnalare dopo il combattimento, ma i suoi ordini erano tanto confusi e precipitosi che era impossibile eseguirli. Ordinò per esempio: « date caccia al nemico » allorchè questi era già molto distante *(Ilarità).*

Dichiara con molto calore che tutti volevano riappiccare la zuffa e che c'era tutto il tempo per farlo e per essere sicuri di avere la vittoria. D'altronde l'ammiraglio Tegethoff fece un grandissimo sbaglio del quale non abbiamo saputo profittare; dopo la battaglia egli si cacciò nel porto S. Giorgio dove noi avressimo potuto bruciargli tutta la flotta. Invece l'ammiraglio Persano ordinò la contromarcia per Ancona.

Acc. dirige alcune domande al testimonio intorno ai dettagli dello sbarco, domande alle quali il vice ammiraglio Albini risponde in modo da smentire tutte le affermazioni dell'accusato.

Dice, per esempio, che allorchè alla

seconda squadra fu dato ordine di tirare a bersaglio contro il forte Canrober questo forte rispondeva sempre e che le palle sorpassavano tutte le alberature dei legni.

Acc. Il testimonio conosce egli l'articolo della tattica, il quale prescrive a tutti i legni di entrare in fuoco quando la mischia è incominciata?

Test. Ripete che per tre volte si provò ad entrare in azione, ma ne fu impedito dalle corazzate nemiche.

Clavesana (difesa). Se l'ammiraglio Albini fosse stato comandante della flotta avrebbe egli comandato in Ancona il fuoco alla *Maria Pia*?

Test. Sì, se il bastimento fosse stato armato da tempo, se avessi conosciuto personalmente il comandante per essere certo che egli non sarebbesi allontanato soverchiamente; in caso diverso no.

Giacosa (difesa). Qual è il primo segnale che l'*Affondatore* fece all' Albini ed a che ora?

Test. Non me ne ricordo, ma consultando il mio giornale lo si potrà vedere.

Giacosa (difesa). Il capo di stato maggiore D'Amico registra alle 10 40 minuti un segnale: « Doppiate la riserva nemica » diretto alla seconda squadra. Questi segnali non risultano dal libro dei segnali del vice ammiraglio Albini.

Test. Questo segnale io non lo vidi; ma quand'anche mi fosse stato fatto io non potevo eseguirlo perchè non volevo farmi investire dalle corazzate austriache che mi stavano davanti.

Il testimonio si ritira.

Entra il march. Paulucci capitano di vascello, già capo di stato maggiore della prima squadra, attualmente comandante della corazzata *Principe di Carignano*.

Confermando quanto dissero gli altri testimonii, dice essere verissimo avere egli scritto confidenzialmente al Capo di stato maggiore D'Amico sconsigliandolo di attaccare Lissa.

Era a ciò mosso continua l'oratore, dalla conoscenza speciale che io aveva dell' isola, nella quale dimorai due anni, e perchè sapevo che non avevamo a bordo della nostra flotta elementi e materiale sufficiente per attaccare le batterie di quell' isola, che io nella mia lettera chiamai la Gibilterra dell'Adriatico.

Il giorno 19 noi fummo incaricati di tirare al bersaglio sopra un forte che non tirava più.

Pres. Vice ammiraglio Albini, qui v'ha contraddizione fra il suo deposto e quello del suo capo di stato maggiore.

Albini. Il comm. Paulucci non se ne ricorderà, ma quelle batterie risposero.

Paulucci. Sarà certamente, poichè lo dice lei, ma io non me ne ricordo; d'altronde come Capo di stato maggiore io dovevo in quel momento guardare anche alle altre navi e posso benissimo non avere visto.

Albini. Le mie deposizioni possono del resto essere confrontate con quelle dei singoli comandanti dei legni che io comandavo.

Il testimonio Paulucci continua il suo racconto nel quale conferma le deposizioni dei suoi predecessori.

Conferma la corsa presa dall' *Affondatore* e la sua conversione a destra, e dichiara formalmente che durante il combattimento l'*Affondatore*, non fece alcun segnale. Dice pure i molti sforzi fatti dalla squadra in legno per entrare in combattimento. I segnali che l'*Affondatore* fece erano fatti a così breve distanza di tempo che non solo era impossibile eseguirli, ma ripeterli.

Pres. Allorquando terminato il combattimento, l'*Affondatore* si mise alla testa della flotta, quale direzione aveva questo legno? Era diretto verso il nemico, o in direzione opposta?

Test. Non in direzione opposta ma neppur in direzione del nemico *(Ilarità)*.

Pres. Quale impressione le fece il contegno dell' ammiraglio nella giornata del 27 di giugno?

Test. Cattivissima e lo dissi anche all' avv. Boggio colle parole: « Così non si fa la guerra. »

L'ammiraglio lo seppe e mi rimproverò amaramente perchè credeva che questa frase fosse stata detta in presenza degli ufficiali. Essendo stato constatato che ciò non era esatto, la cosa non ebbe seguito.

Del resto, credo che colla superiorità del numero e coll'entusiasmo degli equipaggi in quel giorno si doveva vincere se si fosse accettata la sfida. In quanto all' impresa di Lissa io debbo dire che per quell' isola va affatto esclusa l' idea d' un colpo di mano. Lissa è fortificata in tale modo che non ha da temere di un colpo di mano.

Dietro domanda dell' accusato il testimonio risponde che le batterie di S. Giorgio non si vedevano da Porto Canrober.

L'interrogatorio di questo testimonio è finito.

Paulucci dovendo preparare il *Principe di Carignano* alla partenza chiede di poter andare alla Spezia.

Questo permesso è accordato.

L'udienza è sospesa per un quarto d'ora.

(continua)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il ministero della guerra ha pubblicato i programmi per l'ammessione alla scuola superiore di guerra o per l'insegnamento nelle scuole speciali delle seguenti materie: — Aritmetica, geometria piana e solida, algebra, trigonometria rettilinea, storia, geografia, fortificazione passeggera, operazioni secondarie da guerra, fisica e statica, disegno topografico.

BRESCIA — La Commissione incaricata dal nostro municipio di recarsi a Mantova per constatare l'identità delle spoglie di Tito Speri e per restituirle al patrio cimitero, è partita oggi. Essa è composta dei signori Grana avvocato Andrea, assessore; Boschetti dottore Antonio, medico e Rossa canonico Giovanni, cappellano della città.

Il trasporto avrà luogo probabilmente nel giorno di giovedì 14: l'ora dell'arrivo e l'itinerario che seguirà il corteo funebre verranno indicati appena che si avrà dalla Commissione notizia telegrafica dell' esaurimento delle pratiche necessarie.

(S. B.)

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA — Secondo un telegramma di Vienna del *Pester Lloyd*, l'inviato belgico fu incaricato di constatare la risoluzione del suo governo di tener ferma incondizionatamente la neutralità del Belgio, stipulata in base al diritto delle genti.

— Scrivono da Pest, 7 aprile:

Nella conferenza del partito Deàk, seguita questa sera, fu comunicato il progetto di deliberazione da presentarsi domani. Esso mantiene l'integrità della corona ungarica e chiede che la Croazia sia rappresentata nell'atto dell'incoronazione, nelle delegazioni. Si lascia libero alla Croazia di eleggere le delegazioni da se sola, o in unione alla Dieta ungherese. Il diploma inaugurale per la Dieta croata è identico a quello dell' Ungheria.

— L'*Idök Tanuja* crede sapere che S. M. ha stabilito per ora che l'incoronazione debba aver luogo il 26 maggio.

— Scrivono da Praga, 7 aprile:

Stamane seguì una seduta nel club degli Czechi, e vi fu deciso di non mandar deputati al consiglio dell' impero. Se nella seduta di domani della Dieta verranno convalidate le elezioni del grande possesso, gli Czechi, protestando in massa, abbandoneranno la sala e non prenderanno più parte a questa Dieta. Nell' adunanza tenuta oggi dai Tedeschi fu risolto di opporre ad ogni dimostrazione per parte degli Czechi la calma e la moderazione e lasciandone l' ulterior giudizio alla nazione.

— Assicurasi che fu ordinata in prima istanza la sospensione del *Narodny Listy* e del *Humoristike Listy*. Gli estensori di ambi i giornali sono appellati.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
14 *Aprile*	12.	3.	44.
15 »	12.	3.	29.

Osservazioni Meteorologiche

12 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 758, 43	mm 759, 43	mm 759, 88	mm 761, 24
Termometro centesimale . . .	+ 15, 8°	+ 19, 9°	+ 23, 8°	+ 14, 9°
Tensione del vapore acqueo . .	mm 8, 39	mm 6, 12	mm 4, 52	mm 8, 88
Umidità relativa .	63, 1°	30, 3°	20, 4°	70, 4°
Direzione del vento	ONO	NE	E	SE
Stato del Cielo .	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	+ 10, 9°		+ 21, 0°	
	giorno		notte	
Ozono	4, 1		6, 6	

Telegrafia Privata

Firenze 12. — *Bruxelles* 12. — Un telegramma dell' *Indépendance belge* da Berlino annunzia conchiusa la convenzione militare tra la Prussia e l'Assia Darmstad.

Londra 12. — La *Camera dei comuni* si riuscì in comitato per discutere il progetto delle riforme. Gladstone sviluppa i suoi emendamenti; attacca la base del progetto la quale consiste nel pagamento personale delle imposte. Disraeli respinge gli emendamenti di Gladstone. Dopo molti discorsi la discussione è rinviata a domani. — Stanley rispondendo a Forster, circa l'invito della Francia, dice che il rappresentante inglese sarà inviato alla conferenza monetaria internazionale, però non avrà poteri di impegnare l'Inghilterra per ulteriori decisioni. Stanley rispondendo ad Osborne dice che ricevette dalla Spagna nuove comunicazioni circa il *Tornado* e che esse non sono soddisfacenti; però non le crede definitive; non ricevette alcuna risposta circa il bastimento *Queen Victoria*.

Costantinopoli 11. — Il principe di Serbia è partito oggi per Belgrado. Tutti i dettagli per lo sgombero delle fortezze furono regolati con reciproca soddisfazione delle parti. Il governo imperiale dimostrossi molto contento delle buone

disposizioni del principe che rimase soddisfatto della accoglienza ricevute.

Firenze 12. — *Processo Persano.* — Il difensore Giacosa narra le prime operazioni della flotta, combatte le conclusioni del pubblico ministero discolpando Persano dalla taccia di negligenza ed imperizia. Samminiatelli continuando la difesa imprende a respingere le accuse del pubblico ministero relativamente al progetto della spedizione di Lissa ed all' esito della battaglia.

— La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il re ha nominato ministro degli esteri il conte Pompeo Campello.

Parigi 12. — Corsi dopo borsa francese 66 75, italiano 48 60.

La *France* dice che informazioni da buona fonte autorizzano a credere che le difficoltà della Spagna con l' Inghilterra per l' affare della *Queen Victoria* entrarono nella via di trattative pacifiche.

Lo stesso giornale dice che le Potenze che furono consultate circa il trattato del 1839 procurano togliere, se è possibile, alle attuali difficoltà la gravità che certe pretese eccessive e suscettività nazionali potrebbero loro dare.

Le comunicazioni sinora scambiate avrebbero lo scopo principale di trovare una combinazione atta a calmare la giusta suscettibilità della Francia e preservare l' Europa dalle eventualità di una guerra.

— Mentre si stava per mettere in macchina è finalmente sortito il Rapporto della Commissione per la Università. — La tornata del Consiglio Provinciale per questo oggetto è ordinata per posdimani Lunedì 15 corr.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXIX. N.° 15

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 5 *al* 12 *Aprile* 1867.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	21	71	22	51
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	15	69	16	08
Orzo	»	10	45	11	26
Avena	»	7	24	7	39
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	91
Favino	»	15	28	16	08
Riso fiorettone 1ª sorte	Kil. 100	48	—	50	—
» » 2ª »	»	44	—	46	—
Pomi	»	23	69	36	75
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903	35	—	40	—
Paglia »	» 655. 76	20	—	25	—
Canapa	Kil. 100	60	85	75	34
» Scarto Canapa	»	43	46	49	26
Olio di Oliva dell'Umbria	»	159	55	164	55
» » delle Puglie	»	152	55	157	55
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	35	22	62	83
» » vecchio	»	44	03	62	83

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce »	» »	8	—	9	—
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	30	—
Fascine forti	»	12	—	15	—
» dolci	»	12	—	15	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane	»	86	93	110	42
» di Romagna	»	101	42	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	—	—	—	—
» di Cascina	»	69	54	75	34
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	72	44	79	69
Majali nostrani	al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna	di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	—	—	—	—

La perdita della carta moneta in principio della settimana era del 4 1/2 per cento, poscia salì gradatamente al 6 e all'8; però con poche operazioni.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*